

## Economia & Imprese La storia

**ECONOMIA DELLA MONTAGNA**  
**Il 10% del turismo in Italia**

# Grande neve sulle Alpi in attesa delle Olimpiadi

Filomena Greco

Stagione iniziata sotto la buona stella delle nevicate abbondanti, tanto che già a novembre i principali comprensori alpini e delle Dolomiti erano aperti. E per il turismo è un test in attesa del boom previsto con le prossime Olimpiadi. L'Osservatorio Italiano del Turismo Montano, realizzato da JFC, prevede un inverno 2019/2020 in leggera crescita rispetto alla stagione passata — incremento stimato delle presenze pari al +1,8% e sostanziale stabilità dei fatturati, a +0,6% — con ricavi intorno ai 10 miliardi e mezzo. Il sistema neve in Italia rappresenta oltre il 10% del turismo italiano. Si tratta di un settore che vanta una doppia anima: da un lato la rete della ricettività alberghiera e extra-alberghiera, dall'altra gli impianti di risalita e i servizi connessi al mondo dello sci.

«Le imprese attive in questo secondo ambito — racconta Valeria Ghezzi, presidente dell'Anef, l'associazione nazionale degli esercenti funiviari — rappresentano un ambito ad alto tasso di investimenti, con un impegno medio di circa 150 milioni all'anno». Un caso su tutti: negli ultimi dieci anni la portata complessiva degli impianti a fune altoatesini è cresciuta del 7,1% e la portata oraria media per impianto è aumentata dell'11,3%. Tra Trentino e Alto Adige sono operativi quasi 600 impianti di risalita e a metà dicembre è stata inaugurata la nuova seggiovia ad ammassamento automatico Cigolera nella Ski Area San Martino di Castrolibero. Passo Rolle: un investimento da 5 milioni per una 6 posti che percorre in tre minuti 1.100 metri di percorso con 280 metri di dislivello, parte di un piano da 25 milioni che ha visto realizzare nell'area la Colbricon Express, telecabina a dieci

**I NUMERI**

**>10%**

**Del turismo in Italia**  
 L'economia della montagna riesce a portare sulle Alpi oltre il 10% del turismo in Italia

**60%**

**Va in Trentino**  
 L'area del Trentino Alto Adige che nei suoi comprensori accoglie circa il 60% dei turisti italiani e stranieri che scelgono la montagna come destinazione di vacanze. Seguono a ruota Lombardia, Piemonte, Veneto e Valle d'Aosta

**+1,8%**

**Le presenze**  
 L'Osservatorio Italiano del Turismo Montano, realizzato da JFC, prevede un inverno 2019/2020 in leggera crescita rispetto alla stagione passata con un incremento stimato delle presenze pari al +1,8%

**10,5 miliardi**

**I fatturati**  
 L'economia della montagna ha un giro d'affari aggregato di circa 10,5 miliardi di euro e l'Osservatorio Italiano del Turismo Montano prevede una stagione in leggera crescita (+0,6%) per quest'anno

posti sul versante Ces.

«Gli operatori continueranno a garantire il loro impegno e il fatto di avere in calendario Cortina 2021 e le future Olimpiadi rappresenta un incentivo forte anche se serve un'accelerazione» aggiunge Ghezzi. Proprio gli appuntamenti futuri del sistema neve pongono, secondo la presidente di Anef, un tema centrale: «Bisogna avere maggiore attenzione per l'accessibilità delle località montane, a cominciare da alcuni punti deboli come ad esempio la Valtellina».

Per Roberto Galli, presidente di Federalberghi Sondrio, «l'occasione delle Olimpiadi dovrebbe aiutare a risolvere questa situazione di svantaggio», rappresentata dal fatto che per raggiungere l'Alta Valtellina, dunque località importanti come Bormio e Livigno, ci sia una sola strada che ad un certo punto si riduce ad un'unica corsia, con forti limitazioni di velocità.

«L'Alta Valtellina - aggiunge Galli - rappresenta le montagne di Milano e della Lombardia, si tratta di località importanti per lo sci, a cui serve un collegamento migliore e più sicuro». A questo si aggiunge la mancanza di collegamenti tra comprensori e il difficile accesso ai passi.

**Le aree**

Nella mappa del turismo neve in Italia, a farla da padrona è l'area del Trentino Alto Adige che nei suoi comprensori accoglie circa il 60% dei turisti italiani e stranieri che scelgono la montagna come destinazione di vacanze. Seguono a ruota Lombardia, Piemonte, Veneto e Valle d'Aosta.

«Guardiamo ai colleghi del Nord Est partendo dalla considerazione che si tratti di un prodotto montagna completamente diverso», commenta Filippo Gerard, presidente di Federalberghi Valle d'Aosta. «I margini di crescita per il turismo montano in Valle d'Aosta ci sono — spiega Gerard — soprattutto se si guarda a quella fetta di clientela italiana che sceglie il mercato francese per avere un prodotto qualificato».

A fare da "driver" in Valle d'Aosta è in particolare la località di Courmayeur dove ad esempio è andato a regime il nuovo Massif hotel, frutto dell'investimento della Castello Sgr, e il nuovo Th con 100 camere a ridosso di Sky Way.

**Wellness e chef stellati**

Il wellness e la proposta di percorsi benessere da associare ai soggiorni in montagna si consolida come macro-tendenza del settore, molto radicata tra Veneto e Trentino Alto Adige e in fase di recupero tra Piemonte e Valle d'Aosta. Tra le novità, poi, emerge la sempre maggiore presenza di chef stellati in quota.

La nuova edizione della Guida Michelin, ad esempio, ha portato una nuova stella in quota in Valle d'Aosta, al ristorante Petit Royal di Courmayeur.

E se da un punto di vista del mercato si riduce sempre di più la fascia media di turisti, per una perdita di capacità d'acquisto pesante soprattutto sul mercato italiano, dall'altro lato emerge la spinta a qualificare la rete alberghiera spingendo i tre stelle a fare un salto di qualità.

«In Valtellina abbiamo prevalentemente alberghi da 30 stanze e un solo hotel a 5 stelle in tutta l'Alta Valle, serve una spinta a crescere e investire su servizi aggiunti come le Spa», commenta Galli. Una processo che sta invece caratterizzando le località sciistiche di Piemonte e Valle d'Aosta.

**Investimenti.**  
 Cortina (foto a alto) si prepara alle Olimpiadi 2026 anche con la nuova cabinovia Freccia nel Cielo (al centro). Sotto, le piste del Sestriere



**+7%**

**GLI IMPIANTI ALTOATESINI**  
 Negli ultimi dieci anni la portata complessiva degli impianti a fune altoatesini è cresciuta del 7,1% e la portata oraria media per impianto è aumentata dell'11,3%

**INSEGUENDO IL NORDEST**

## Il Sestriere cerca il rilancio Investimenti a tutto campo

Ultimo, in ordine di tempo, è l'investimento fatto per il rilancio dell'Hotel Gran Roc di Sestriere, inaugurato nella sua nuova veste una settimana fa. Ma il percorso tracciato dalla Sestriere, la società che gestisce gli impianti di risalita della Via Lattea, è chiaro: spingere l'acceleratore sulla rete alberghiera per colmare un divario di ricettività che pesa sul mercato neve in Piemonte.

«Abbiamo investito solo quest'anno — racconta Giovanni Brasso, presidente della Sestriere — sul settore alberghiero circa 10 milioni di euro, abbiamo riaperto un hotel storico e abbiamo appena firmato un compromesso per acquisirne un altro, la Torre di Saule d'Oulx. Un terzo hotel, il Du Col, lo abbiamo rilanciato l'anno scorso. Abbiamo un piano di acquisizioni mirato, an-

dremo avanti su questa strada per arrivare a 1.000-1.200 posti letto mentre ora siamo a quota 450». Il piano industriale punta a rafforzare il ruolo della società di gestione degli impianti nelle località che hanno ospitato le Olimpiadi invernali del 2006 nel settore ricettivo, forte anche dell'esperienza del Gruppo Abc, tra i soci della Spa.

Il prodotto neve in Piemonte ha una forte caratterizzazione legata alle doppie case e al turismo di prossimità, nonostante il forte impulso ricevuto dopo i Giochi invernali di Torino 2006. Sulla carta è uno svantaggio, che però può garantire uno zoccolo duro di utenti per gli impianti di risalita dell'area.

«Per noi il patrimonio delle seconde case è importante — conferma Brasso — perché nel nostro pacchetto incassi abbiamo i tour

operator che da gennaio a marzo rappresentano l'80% dei clienti della Via Lattea, accanto ai giornalieri e gli stagionali, che sono circa 8mila e rappresentano oltre il 12% degli incassi. Oggi questa differenziazione delle fonti di entrate rappresenta la nostra forza perché permette di controbilanciare cali o variazioni di mercato».

Certo è però che ogni stagione le località della Via Lattea vanno in overbooking per almeno un migliaio di richieste, settimane bianche che non è possibile offrire per mancanza di altra disponibilità, con un trend in salita nella richiesta di skipass settimanali che supera in questa stagione il 10%.

«Vogliamo contribuire a potenziare questa offerta e sanare un deficit che raggiunge i mille posti letto», aggiunge Brasso.

— **Ba.G.**

**MILANO CORTINA 2026**

## La squadra azzurra sostiene gli investimenti

Mario Nicolielo

**L'11 gennaio verrà inaugurata la cabinovia Freccia nel Cielo di Cortina: solo qui investiti 116 milioni**

Un filo con i cinque cerchi legherà le guglie del Duomo con le vette rocciose delle Dolomiti. Milano e Cortina (Belluno) insieme per vivere il sogno olimpico, qui il ghiaccio, lì la neve. Mancano sei anni all'apertura dei Giochi eppure le due città sono già al lavoro. Se nel capoluogo lombardo lo scorso anno ci sono stati i Mondiali di pattinaggio artistico, all'ombra delle Tofane a marzo 2020 andranno in scena le finali della Coppa del mondo e a febbraio 2021 i Mondiali di sci alpino. Due manifestazioni che saranno l'antipasto delle Olimpiadi.

Alla rassegna iridata parteciperanno 600 atleti da 70 nazioni. Ad assisterli 6.000 persone tra volontari, tecnici, preparatori, atleti e dirigenti. A tifare per loro 120mila spettatori nelle due settimane e 500 milioni di persone collegate in diretta tv su più di 50 emittenti. Il giro d'affari stimato è di mezzo miliardo di euro, mentre gli investimenti legati all'organizzazione dell'evento ammontano a 100 milioni: 40 dal Governo, 28 dai fondi di confine, 23 da privati e 1,2 milioni dal Comune.

Il tutto è organizzato dalla Fondazione Cortina 2021, presieduta da Alessandro Benetton e diretta da Valerio Giacobbi, i cui fondatori sono Fisi (Federazione italiana sport invernali), Comune di Cortina, Provincia di Belluno e Regione del Veneto, mentre membri onorari sono il Coni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Quattro le parole chiave (giovani, sostenibilità, futuro e territorio), con un occhio allo sviluppo locale e l'altro al portafoglio.

Fondazione Cortina 2021 opera a stretto contatto con gli stakeholder del posto (tra cui Associazione albergatori, Consorzio impianti a fune, Regole d'Ampezzo, Fondazione Dolomiti Unesco), mentre a livello di partnership il paniere conta già una trentina di sponsor, tra i quali Audi, Enel, gruppo Leitner, Consorzio Prosecco Doc, Dolomiti Superski, Adecco, Tecnica, Latte Busche, Helvetia, Forst, Ethimo, Cwt, Visa, Aon, E.Ma.Price, Uyn.

Per poter spaccare l'obiettivo, l'Olympia delle Tofane è stata sottoposta a un restyling così da accogliere tutte le gare femminili e il gigante maschile. La novità più evidente è nella zona di Rumerio, dove andranno in scena anche le gare di slalom e il team event. Accanto all'Olympia, la nuova pista Vertigine ospiterà discesa e superG maschili.

Non solo eventi sportivi. La Fondazione è co-organizzatrice o patrocinatrice di attività legate al mondo della cultura, dell'informazione e dell'innovazione.

Una grande sfida sarà riqualificare gli alberghi per rinnovare un prodotto turistico maturo e renderlo più competitivo. Grazie ai finanziamenti regionali di Montagna Veneta, nella sola Cortina si sono attivati lavori per oltre 50 milioni di euro: finora sono 19 (su 54) gli hotel che stanno subendo lavori di riqualificazione.

Legato ai Mondiali è il rifacimento del tratto stradale di accesso a Cortina, iniziativa che resta completamente in capo all'Anas per la progettazione e la realizzazione: il budget è di 270 milioni di euro.

Secondo una ricerca dell'Anef (Associazione nazionale impianti a fune) la ricaduta economica della sola realizzazione di un nuovo impianto è di 6,7 volte l'investimento: l'11 gennaio verrà inaugurata la cabinovia Freccia nel Cielo (116 milioni) l'investimento in project financing dei privati Vascellari e Leitner. Ne beneficeranno soprattutto i turisti invernali: 300mila le presenze in alberghi, 250mila nelle seconde case. Storicamente gli stranieri provengono da Russia, Scandinavia e Stati Uniti, ma negli ultimi anni stanno aumentando gli arrivi Cina e Paesi arabi. Il business della neve è ormai globale.



**Valanga in val Senales, tre morti.** Un donna, e due bambine di sette anni sono morte a causa di una valanga che ieri ha investito la pista di sci Teufelsegg in val Senales (Bolzano). Altre valanghe, ma con esiti meno gravi, a Punta Cervina nelle Alpi Sarentine e nella zona Fanes-Senes-Braies



**Lo sci azzurro.** L'altoatesino Dominik Paris ha conquistato ieri un'altra vittoria in discesa sulla massacrante pista Stelvio di Bormio bissando il successo della vigilia ed è balzato in testa alla classifica generale della Coppa del Mondo e della Coppa di specialità